

Come si muovono gli italiani per lavoro (dati in milioni)

70,2%

Gli italiani al volante sono sempre in maggioranza.

14,8%

Molti scelgono il treno, nonostante i ritardi.

10,7%

Oltre 10 milioni vanno a lavoro in autobus.

Il tracollo dei trasporti all'italiana

Ma i bus hanno viaggiato in attivo (dati espressi in milioni)

Atac Roma	ATM Milano	GTT Torino	AMT Genova	ACTV Venezia	ATC Bologna	ATAF Firenze
-127,6	+3,25	+0,35	-3,80	+0,02	+0,36	-5,7

Dati Mediobanca-Civim sul bilancio 2006 delle aziende di trasporto italiane (con l'ingresso della Transdev francese l'AMT di Genova ha chiuso il 2007 con un attivo di 1 milione e mezzo).

TRASPORTI. Su e giù per i treni. Soprattutto regionali. Sono stato un pendolare doc. In particolare sulla tratta Milano-Mantova. L'altro giorno ho ripreso quel treno. È lo stesso di due anni fa. E pensare che due anni fa promettevano che da lì a poco sarebbero arrivati treni nuovi. Invece niente di splendente sotto il sole. Interni fatiscenti, riscaldamento a stantuffo, sporco. Nel mio scompartimento due persone, pendolari di stretta osservanza, discutevano sul perché da mesi ci tocca bere 'quintalate' di titoli sul destino di Alitalia. I soldi di per-

dita che paghiamo noi contribuenti tutti i giorni per tenere in piedi la compagnia di bandiera potrebbero essere destinati a sistemare qualche treno, pezzi di strada provinciale, autostradale, terminare tangenziali. Ma è mai possibile che si alimenti il dramma Alitalia quando il 98% degli italiani non prende mai un aereo? Il 78% dei viaggiatori va su strada, il 12% usa la metro e il 7% il tram. Milano-Carnate-Bergamo e la Milano-Molteno-Lecco. Basta un po' di pioggia e il sistema ferro-

viario va in tilt. Prego il debito Alitalia accomodarsi alla cassa. Il raddoppio della Palermo-Messina. 225 chilometri. Siamo a metà dell'opera. Mancano ancora 125 chilometri. Preferiamo continuare a spremerci in prestiti ponte per la freccia alata?

UN TEST 2008, effettuato da Euro TAP, su trentuno gallerie stradali europee, dà all'Italia il tragico primato di quelle più insicure. Parlate con i toscani: Firenze-Grossetto, 140 chilometri di strada in tre ore. Roba da stress al car-

diopalma. Eppure il nostro pensiero fisso è un nuovo partner del volo. Strade, strade e ancora strade. Quando avre-

mo una tangenziale di Mestre senza caos in modo da far fluire il traffico verso l'Est europeo? A quando una autostrada Ravenna-Venezia? Senza contare le Pede-

montane. Volete rivedere il contratto di concessione (troppo lungo) scrivendo clausole e penali se non vengono effettuati lavori in tempi rapidi, come avviene in tutto il mondo?

SU STRADA VANNO i due terzi del traffico merci e il 90% di quello passeggero. Qui sta il nostro lato debole. Francia, Olanda e Germania ci battono cento a zero. I trasporti valgono il 10-15% del costo finale delle merci. Ogni famiglia italiana spende il 10,5% del proprio reddito in trasporto. Sarebbe stupido puntare sul debito Alitalia come soluzione dei mali. Ma Alitalia non può diventare l'ombelico del mondo. Soprattutto quando chi usa tram, metro, autobus, treni è trattato da figlio della serva da decenni accollandosi sulle spalle le più fantozziane tragedie quotidiane. Su Alitalia siamo stati i primi a consigliare ad Air France di scappare e ad Alitalia di portare i libri in tribunale. Ad Alitalia serve un drastico taglio del personale. Per competere nell'aria c'è bisogno di tanto tanto denaro e di grandi grandi imprese...

e non di pacche sulle spalle tra vecchi amici.

Nei cieli

Prestito S.O.S. per Alitalia

ALITALIA. Il Consiglio dei ministri ha dato ieri l'ok al decreto per la concessione di un prestito ponte ad Alitalia da 300 milioni di euro. Il prestito è stato erogato a tassi di mercato e dovrebbe garantire la continuità aziendale per le prossime settimane. Con Air France, ritirata, ora si attende di capire quale possa essere lo scenario futuro. Da una parte c'è l'interessamento di Intesa con un progetto internazionale, ma le principali compagnie europee dicono picche. Tutte tranne Aeroflot, che rimane alla finestra.

METRO

Su rotaia

I conti in rosso delle Ferrovie

ROMA. I conti in rosso viaggiano su rotaia. Oggi il Cda delle FS pubblica il bilancio 2007 con perdite per 402 milioni di euro (nel 2006 erano oltre 2,100 miliardi). Per restare in corsa Trenitalia avrebbe bisogno della ricapitalizzazione di 2 miliardi dal Tesoro, già prevista dal piano industriale 2007/2011 (mai firmato dal governo). Dallo Stato manca poi 1 miliardo e mezzo, diluito in più anni, per l'acquisto di treni regionali. Questione tariffe: l'obiettivo è l'adeguamento alla media europea (+50%): le ipotesi, per il 2009, sono di un aumento del 5%. v.s.

“Troppi soldi dallo Stato”

INTERVISTA. Il Prof. Marco Ponti è ordinario di Economia dei Trasporti al Politecnico di Milano.

Cosa c'è alla base del malfunzionamento dei trasporti?

– Lo Stato sborsa miliar-

di e miliardi di euro per le aziende di trasporti pubblici. Finché arriveranno quei soldi, le aziende continueranno a tirare avanti così, senza interesse per migliorare l'efficienza.

Non c'è soluzione?

– Ci vuole più concorrenza. Molti servizi potrebbero diventare gratuiti, se messi in gara. Il problema però è che da noi chi fa la gara e chi concorre sono lo stesso soggetto; e a rimetterci intanto, sono gli utenti. **v.m.**